



4 novembre 2017

L'essere umano come soma

Giorgio Gruppioni, Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Bologna (Polo scientifico-didattico di Ravenna)

ISTRUZIONI: Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti circa.

PROBLEM SOLVING

«Il corpo è il nostro mezzo generale per avere un mondo. Talvolta esso si limita ai gesti necessari per la conservazione della vita e, correlativamente, pone intorno a noi un mondo biologico; talvolta, giocando su questi primi gesti e passando dal loro senso proprio a un senso figurato, manifesta attraverso di essi un nuovo nucleo di significati: è il caso di abitudini motorie come la danza. Talvolta, infine, il significato perseguito non può essere raggiunto con i mezzi naturali del corpo; il corpo deve allora costruirsi uno strumento, e proietta attorno a sé un mondo culturale». (M. MERLEAU-PONTY, *Fenomenologia della percezione*).

Ogni riflessione sull'essere umano non può prescindere dalla storia biologica della sua corporeità, una storia le cui tappe fondamentali ci vengono oggi narrate dall'evoluzione del suo *soma*. D'altra parte, è la corporeità umana che veicola non solo molti aspetti della cultura umana ma anche l'incontro tra due o più persone considerate nella loro unicità e irripetibilità, e che assicura lo scambio comunicativo tra più persone nella loro interezza.

Riflettendo su quanto ascoltato nel seminario e ponendolo in dialogo con le proprie esperienze personali e professionali, formulate una risposta alle seguenti domande:

☞ Osservando il corpo umano, e ciò che esso esprime, provate a segnalare alcune caratteristiche del *soma* che secondo voi sono adeguate a rappresentare in modo univoco l'aspetto singolare e non ripetibile della persona. Considerate, ad esempio, se il volto o la voce possano essere o meno una di queste caratteristiche; riflettete sulla possibilità che ve ne siano altre che esprimano tale singolarità in modo convincente, non soltanto dal punto di vista dell'esperienza quotidiana e di quella letteraria, ma anche alla luce del pensiero filosofico e scientifico.

☞ Quali sono secondo voi le considerazioni filosofico-esistenziali che vengono suscitate dal fatto che ogni "individuo" appartenente alla specie *Homo sapiens* (al di là della considerazione basilare che ogni organismo è costituito da molecole distinte da quelle di ogni altro) sia un soggetto singolare e specifico? Ad esempio tale singolarità potrebbe essere individuata dalle scelte che attivano delle relazioni interpersonali invece di altre, e che sono comunque mediate, in prima istanza dalla corporeità della persona.

